CENTRO DI CULTURA
CARD. ELIA DALLA COSTA - SCHIO

LA COSTITUZIONE: EREDITÀ PREZIOSA DI PRINCIPI DA RIAFFERMARE E DI STRUMENTI DA AGGIORNARE

STEFANO CECCANTI
Costituzionalista Università Sapienza - Roma

6 marzo 2025

Il professor Stefano Ceccanti, costituzionalista e docente di Diritto Pubblico presso l'Università "La Sapienza" di Roma è intervenuto nella prima conferenza del ciclo primaverile organizzata dal Centro di Cultura "Cardinale Elia Dalla Costa" per approfondire il tema dell'importanza della Costituzione come strumento fondamentale di democrazia, strumento che, in una società in continuo mutamento, non è esente dalla necessità di essere aggiornato.

La Costituzione non va pensata solo come mero testo ma piuttosto come l'insieme di tre parti fondamentali: gli eventi che ne precedettero la stesura, il testo stesso e il contesto storico.

Dopo la liberazione dal nazi-fascismo, avvenuta ottant'anni fa, il 25 aprile del 1945 e dopo il referendum del 2 giugno 1946 che sancì la nascita della Repubblica Italiana, fu istituita l'Assemblea Costituente, un organo legislativo preposto alla stesura della Costituzione i cui lavori durarono fino al 31 gennaio del 1948.

I deputati membri, pur con ideologie e posizioni politiche diverse, lavorarono insieme per stabilire principi costituzionali che sancissero diritti e doveri di tutti i cittadini oltre che l'ordinamento della Repubblica.

La preoccupazione di fondo dei nostri padri costituenti fu di elaborare un testo condiviso, che superasse le diverse posizioni e ideologie politiche, in modo da garantirne il radicamento sociale. I padri costituenti, che avevano preso parte alla lotta di Liberazione, si sforzarono di trovare effettivi elementi di unità, nonostante le loro basi sociali non fossero in dialogo fra loro.

L'accordo sui principi della Costituzione fu incoraggiato dalla volontà di non ripetere gli errori del passato: l'articolo 138, per esempio, impedisce modifiche costituzionali apportate attraverso leggi ordinarie, come invece era accaduto per lo Statuto Albertino, la cui flessibilità permise il progressivo insediamento del governo fascista di Mussolini; poiché la seconda guerra mondiale era stata provocata da un insieme di Stati sovrani ognuno indipendente dagli altri, ecco che l'articolo 11 stabilisce che la sovranità degli Stati sia limitata in favore di un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni e promuove lo sviluppo delle Istituzioni sovranazionali. Infine, per evitare che la Costituzione venisse snaturata anche senza revisione, fu istituito quale organo di garanzia la Corte Costituzionale, con la funzione di verificare la conformità delle leggi alla Costituzione, di dirimere conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, tra lo Stato e le Regioni e tra le Regioni stesse, di giudicare sulle accuse promosse nei confronti del Presidente della Repubblica, di verificare l'ammissibilità dei referendum abrogativi.

Recentemente, per rendere il nostro testo costituzionale più coerente con l'attuale momento storico, sono state apportate alcune modifiche condivise; basti pensare, per esempio all'articolo 9 che ha introdotto il principio di "tutela dell'ambiente della diversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni" o all'art. 58 comma 1 che introduce il diritto ai cittadini di 18 anni di votare per il Senato.

E' necessario, tuttavia, lavorare ancora per superare alcuni strumenti anacronistici come il bicameralismo o la legge elettorale, lavoro oggi non facile per il clima d'incomunicabilità tra le varie forze politiche.